

AMARCORD 1996

A PROPOSITO DI DIVISIONI E GEMELLAGGI

Faccio una premessa di carattere generale: Quando divisioni e gemellaggi sono determinati da validi motivi e sono condivisi da tutti, essi sono sempre forieri di sviluppo, progresso e soddisfazioni.

Quando, invece, non sono condivisi, quantomeno nelle metodologie, o sono fondati su motivi di opportunismo contingente, sono, purtroppo, destinati, a non produrre frutti e a lasciare un senso di “amaro in bocca”, che il tempo non lenisce, anzi acuisce, specie in coloro che degli eventi furono spettatori.

Passiamo ora al mio “amarcord”.

Nacqui, come Lions, verso la metà degli anni ottanta, nel Distretto 108/A, il mitico Distretto Azzurro.

Erano gli anni di Taipei, delle Lioness che si trasformavano in Lions, del vorticoso sviluppo associativo, del Sight First Uno, del Progetto Albania, della elezione di Pino Grimaldi a Presidente Internazionale, delle Convention di Brisbane, di Hong Kong, di Minneapolis, di Phoenix, con il Lionismo Italiano in progressiva ascesa alla Leadership mondiale.

Per oltre 10 anni fui parte attiva, con tanti altri amici pugliesi, in tutti quegli eventi del Distretto 108/A; un distretto che, però, a causa del suo costante e travolgente sviluppo e della sua enorme lunghezza, diveniva, in effetti sempre più difficile, quantomeno logisticamente, da gestire.

Era innegabile che una divisione del Distretto Azzurro fosse necessaria.

La divisione, salvo qualche resistenza romantica, era ormai condivisa da tutti. Per convincere gli ultimi riottosi, gli indomabili romantici, si parlò di “gemmazione”: dal glorioso Distretto Azzurro sarebbero sorte due nuove gemme, due nuovi distretti, uno al nord con le regioni Romagna-Marche-Abruzzo-Molise, l'altro al sud con la sola Puglia, che, per consistenza, corrispondeva ormai quasi al 50% dell'intero ex distretto.

Ovviamente sarebbero iniziate contemporaneamente due nuove storie, con un passato in comune. Quei due nuovi distretti, in seguito, avrebbero celebrato insieme i 37 anni del passato, sarebbero cresciuti in armonico equilibrio, avrebbero potuto avere, come è avvenuto per altri distretti, una rivista in comune, avrebbero potuto celebrare insieme alcuni Congressi, almeno quelli del 5°, 10°, 20° anniversario, avrebbero potuto mantenere qualche “service” in comune, almeno gli storici “Mamma Rosa” e “Lega del Filo d'Oro”, avrebbero potuto sostenersi a vicenda nelle competizioni elettorali a livello multidistrettuale e internazionale e avrebbero potuto anche gemellarsi da subito.

Ci fu, però, una banale discrasia, la classica “buccia di banana” che rovinò tutto e lasciò qualche ferita, ancora oggi non completamente rimarginata. Un distretto conservò l'antico nome comune e all'altro fu assegnato il nome “AB”, un nome di fantasia e illogico, in quanto non era sorto contemporaneamente un distretto 108/AA o Aa).



Nell'estate del 1996, in quel di Riccione, mi ritrovai, così, "espulso" dal Distretto 108/A, dove ero nato e vissuto attivamente, e trasferito d'ufficio nel Distretto 108/AB, in un assordante silenzio, una mancanza totale di motivazione e una, almeno apparente, totale acquiescenza da parte di chi avrebbe potuto intervenire. Dal fusto principale era nata una sola nuova gemma.

Si ebbe la sensazione, ma solo una sensazione, di una "espulsione" voluta da "qualcuno" che non amava la "vivacità" pugliese.

Mi sentii improvvisamente orfano ed estraneo al mio distretto d'origine. Detto sentimento si acuì quando, dopo 13 anni l'altro distretto celebrò solennemente il Cinquantennale, con tanto di pubblicazione di un volume commemorativo, senza il coinvolgimento dei Lions di Puglia. Ecco spiegato quel leggero senso di "amaro in bocca" di cui ho parlato all'inizio.

Un po' di rabbia e tanto orgoglio dell'appartenenza hanno, però, comportato i travolgenti successi del Lionismo Pugliese degli ultimi vent'anni: un Direttore Internazionale, una Presidente del Consiglio dei Governatori, un Goodwill Ambassador, la costruzione del Centro Sociale, perfettamente funzionante, di Casalnuovo Monterotaro, il maggior incremento femminile al mondo, tre Presidenti MD Leo; successi che hanno sbiadito ricordi e rancori.

Ma, al momento in cui io e Ninì Desiati ci siamo apprestati alla redazione del volume celebrativo del nostro Ventennale, ci siamo resi conto che non potevamo limitarci a parlare solo degli ultimi venti anni. La nostra storia era anche quella del Distretto Azzurro, del Distretto 108/A.

Ed ecco che la prima ipotesi del titolo del redigendo libro fu "'Cinquantasette anni di storia, di cui venti in autonomia'", ma poi abbiamo ritenuto di non utilizzare la parola autonomia e ci siamo concentrati sui Lionismo Pugliese dalle origini (la costituzione da parte di Hausmann, con la sponsorizzazione del Club di Milano, del primo Club di Taranto, l'attuale Taranto Host), fino ai giorni nostri, partendo, quindi, ancor prima della nascita del Distretto Azzurro.

Così è nato il titolo del libro: "Sessant'anni di Lionismo in Puglia, dal Distretto Unico al Ventennale del Distretto 108/AB".

I ricordi, però, del vecchio Distretto Azzurro, dei fasti in comune e dei tanti amici delle altre regioni, ci sono rimasti nel cuore e, quindi, abbiamo accolto con simpatia, ma anche, mi scusino gli amici dell'altro distretto, con qualche perplessità.

Gemellaggi, come ho detto all'inizio e specificato in una monografia che fa parte di questo libro, devono avere basi solide e condivise e non essere frutto di simpatie personali o di eventuali opportunismi contingenti.

Speriamo, quindi, che si possa costruire, finalmente, quel Ponte di Amicizia tra due gemme di un unico antico ramo.

BENVENUTO PLURIDISTRETTO AZZURRO.

Giuseppe "Pinuccio" Vinelli
P.D.G. 108/AB